

MARTEDI 9 FEBBRAIO 2016 - ANNO XV - N. 33

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via F. Rismondo 2/E - 35131 Padova - Tel 049 8238811 - Fax 049 8238831 E-mail: corriereveneto@corriereveneto.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente



**Le nuove sale**  
Canaletto, Hayez  
Canova: gran tour  
d'arte all'Accademia

a pagina 21 Tuzi



**Il Festival**  
Il vicentino Leiner  
è il più giovane  
in gara a Sanremo

a pagina 22 Verni



**Calcio**  
Dopo Zoff, Seculin:  
Mariano, il paese  
dei super portieri

a pagina 20 Sorio

Oggi 11°C  
Pomeriggio  
Vento: E 4 Km/h  
Umidità: 86%

MER	GIO	VEN	SAB
7/7	-1/10	4/8	4/10

Onomastici: Apollonia

# CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corriereedelveneto.it

La vera sfida  
**IL GRANDE TRIVENETO**  
di Sandro Magliaterra

Come sarebbe bello se i politici si mettessero a discutere di macroregione senza inalberare bandiere ideologiche. Tutti, dai leghisti ai democratici. Intorno al tavolo non per difendere rendite di posizione e privilegi. Semplicemente, per provare a rispondere alle sfide della modernità, capire qual è l'interesse vero del territorio e dei cittadini, individuare la nuova rotta.

Un sogno proibito? Probabile. Ma la proposta lanciata dal giurista Ivone Cacciavillani, dall'economista Ferruccio Bresolin e dal sociologo Ulderico Bernardi, di avviare l'Irversivo l'Unione di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, come minimo ha scosso le acque. Ci volevano tre ragazzi degli anni Trenta per lanciare un'idea che guardasse al futuro.

La macroregione del Triveneto andrebbe ben oltre l'obiettivo autonomista cavallo di battaglia del governatore Luca Zaia e nello stesso tempo sarebbe qualcosa di assai più concreto rispetto al disegno tanto ambizioso quanto astratto della macroregione alpina. L'autentica rivoluzione non solo politico-amministrativa ma soprattutto culturale, nel Nordest schiavo di steccati, confini, campanili. Per cominciare, occorrerebbero decine di deliberazioni favorevoli all'unione da parte di comuni che rappresentino almeno un terzo della popolazione interessata, cioè due milioni e 400 mila persone. A quel punto partirebbe la macchina legislativo-burocratica, fino alle implicazioni costituzionali.

continua a pagina 7

La sentenza L'ex governatore sconterà il residuo del patteggiamento nella sua abitazione. La moglie Sandra: «Va bene così»  
**Galan, fine pena ai domiciliari**  
Niente carcere ma nemmeno i servizi sociali, i legali ricorrono. E intanto Chisso torna in cella



Il tempo che cambia Allarme pioggia in pianura

**La neve (finalmente) è arrivata**  
Ma anche senza si è sciato di più

VENEZIA La felicità è anche poter portare i bambini a giocare con la neve, che ieri notte è finalmente arrivata. Ma anche senza, finora sulle piste da sci si è registrato un aumento delle presenze e degli incassi rispetto all'inverno scorso.

a pagina 5 Nicolussi Moro

PADOVA Giancarlo Galan non tornerà in carcere. L'ha sentenziato ieri il Tribunale di Sorveglianza. Ma se da un lato non si riapriranno le porte di un penitenziario, l'ex governatore del Veneto non si è visto respingere la richiesta di affidamento in prova ai Servizi Sociali

IL CASO SIFA  
**Fusina, esposto M5S alla Corte dei conti sul project caestro**

di Gloria Bertasi

IL Movimento Cinque Stelle annuncia un esposto alla Corte dei conti contro il project del Progetto Integrato Fusina, che potrebbe costringere la Regione a sborsare 325 milioni fino al 2034 a copertura delle perdite subite da Sifa. Ma da Marghera chiedono di non fermare le bonifiche.

a pagina 3

nella cooperativa Ecofficina di Battaglia Terme. Soddisfatta comunque sua moglie: «Così starà con la nostra bambina». Intanto ieri Chisso, dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato per un malore, è tornato in cella.

a pagina 2 Munaro

DOPO IL CONGRESSO  
**Lega, Da Re in sella: «In autunno il voto sull'autonomia»**

di Marco Bonet

Toni Da Re è il nuovo segretario della Liga Veneta. Eletto all'unanimità, il trevigiano annuncia di voler ripartire dalle sezioni «per andare poi alla conquista dei Comuni, nostra priorità». E sul referendum autonomista avverte: «Lavoriamo per abbinarlo a quello sul del Boschi a ottobre».

a pagina 3

VICENZA L'AD AFFRONTA L'ASSEMBLEA. PIÙ RABBIA CHE FISCHE  
**Iorio: «Disaffezione fra i soci ma Bpvi tornerà in utile»**

VICENZA «Dobbiamo purtroppo registrare la disaffezione di soci e clienti, che ci portano a dati peggiori rispetto al piano industriale redatto a settembre». Lo ha detto l'ad della Popolare di Vicenza, Francesco Iorio, nel suo intervento alla pre-assemblea di Vicenza (in foto). Infuriati i soci - circa 1.100 quelli presenti - che hanno contestato i manager, alle prese con le dimissioni.

alle pag. 16 e 17 Alba e Coltro



CASTELFRANCO, TITOLARE DENUNCIATO  
**In osteria, non a scuola. Quattordicenne trovato in coma etilico**

di Milvana Citter

a pagina 8

VENEZIA, GIÀ CHIUSO UN ANNO FA  
**Cimici nelle camere sigilli al b&b abusivo e insalubre**

a pagina 14

Trattoria Dall'Amelia

SAN VALENTINO, 14 FEBBRAIO 2016

CENA A LUME DI CANDELA  
CON I NOSTRI MIGLIORI PIATTI DELLA TRADIZIONE  
SABATO 13 CON BRINDISI A MEZZANOTTE  
E DOMENICA 14 MENU A LA CARTE

VIA MIRANESE 113, 30171 MESTRE VENEZIA  
TEL. +39 041 913959  
INFO@DALLAMELIA.COM  
WWW.DALLAMELIA.COM

**Smog, la procura convoca i pediatri**  
Dopo l'allarme dei giorni scorsi incontro in Tribunale. Un dossier sui rischi

VENEZIA Smog, dopo l'allarme dei pediatri si muove la procura. Ieri mattina il procuratore aggiunto Adelchi d'Ippolito, che è anche coordinatore del pool di magistrati che si occupa dei reati ambientali, ha convocato la pediatra mestrina Lucia Magagnato, capofila dei pediatri che i giorni scorsi hanno lanciato un appello al sindaco per interventi urgenti a tutela della salute dei bambini, messa in pericolo dal perdurare dell'inquinamento atmosferico.

a pagina 13 Biral, D'Este

IL FATTI & LE IDEE  
**IL MURALE CONTESTATO L'IMPRENDITORE CHE RIFÀ LA BARBIE**

di Mauro Della Valle

La «Barbie con la barba» devastata dai vandali? È stata restaurata con i soldi dell'imprenditore delle tisanine Gianluca Mech. «Recuperata contro i fanatismi».

a pagina 6

IL COMMENTO  
**SGARBI, BITONCI E LA NUOVA FIERA**

di Umberto Curi

Non si può dire che si sia cominciato bene nella conferenza stampa dove Vittorio Sgarbi ha indicato i nomi del nuovo festival di Padova...C'è del buono, ma anche il contrario.

a pagina 7

Trattoria Dall'Amelia

SAN VALENTINO, 14 FEBBRAIO 2016

CENA A LUME DI CANDELA  
CON I NOSTRI MIGLIORI PIATTI DELLA TRADIZIONE  
SABATO 13 CON BRINDISI A MEZZANOTTE  
E DOMENICA 14 MENU A LA CARTE

VIA MIRANESE 113, 30171 MESTRE VENEZIA  
TEL. +39 041 913959  
INFO@DALLAMELIA.COM  
WWW.DALLAMELIA.COM

## La vera autonomia

## IL GRANDE TRIVENETO

di **Sandro Mangiaterra**

Come sarebbe bello se i politici si mettessero a discutere di macroregione senza inalberare bandiere ideologiche. Tutti, dai leghisti ai democratici. Intorno al tavolo non per difendere rendite di posizione e privilegi. Semplicemente, per provare a rispondere alle sfide della modernità, capire qual è l'interesse vero del territorio e dei cittadini, individuare la nuova rotta.

Un sogno proibito? Probabile. Ma la proposta lanciata dal giurista Ivone Cacciavillani, dall'economista Ferruccio Bresolin e dal sociologo

Ulderico Bernardi, di avviare l'iter verso l'unione di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, come minimo ha scosso le acque. Ci volevano tre ragazzi degli anni Trenta per lanciare un'idea che guardasse al futuro.

La macroregione del Triveneto andrebbe ben oltre l'obiettivo autonomista cavallo di battaglia del governatore Luca Zaia e nello stesso tempo sarebbe qualcosa di assai più concreto rispetto al disegno tanto ambizioso quanto astratto della macroregione alpina. Un'autentica rivoluzione non solo politico-amministrativa ma soprattutto culturale, nel Nordest schiavo di steccati,

confini, campanili. Per cominciare, occorrerebbero decine di deliberazioni favorevoli all'unione da parte di comuni che rappresentino almeno un terzo della popolazione interessata, cioè due milioni e 400 mila persone. A quel punto partirebbe la macchina legislativo-burocratica, fino alle implicazioni costituzionali.

continua a pagina 7

 **L'editoriale**

## Il grande Triveneto

Il punto è che la proposta, al di là della complessità per arrivare in porto, andrebbe presa estremamente sul serio. Se non altro perché anticipatrice di una riforma degli assetti regionali (compreso il ripensamento sugli statuti speciali) ormai ineludibile e complementare rispetto all'insieme delle riforme istituzionali. Non è un caso che Toscana, Umbria e Marche, tre regioni guidate dal centrosinistra, abbiano deciso di muoversi esattamente in questa direzione, individuando ben 78 aree sulle quali lavorare allo scopo di verificare pro e contro dell'eventuale unificazione.

Ecco, riguardo alla macroregione del Triveneto dovrebbe valere lo stesso discorso: bisognerebbe analizzare e mettere sulla bilancia il rapporto costi-benefici, in modo molto concreto ed esclusivamente dal punto di vista dei cittadini. Probabilmente si scoprirebbe che a guadagnarci, specie sul lungo periodo, non sarebbero solamente i veneti, ma anche chi vive a Trento e Bolzano, a Udine e Trieste.

Ragionare in ottica di macroregione significa puntare a una mobilità integrata e sostenibile, scommettere su un sistema universitario non parcellizzato, sviluppare politiche per l'innovazione di forte impatto. E mille altre cose ancora, sul terreno del lavoro, della sanità, della difesa ambientale. L'unione fa la forza. Pure sul piano istituzionale. La competizione internazionale sta diventando sempre di più competizione fra aree

geografiche ed economiche: per politici, amministratori, classe dirigente in generale, alzare il valore aggiunto, l'efficienza, l'attrattiva del proprio territorio non può che essere il primo obiettivo. Si attendono dunque i prossimi passi.

Luca Zaia e Toni Da Re, neosegretario della Liga Veneta, vorranno, almeno per un attimo, mettere da parte i proclami autonomisti e i continui scontri con il governo per andare a fondo sulla macroregione, ipotesi che in sostanza riprende l'antico sogno di un padre fondatore come Gianfranco Miglio? E sulla sponda del centrosinistra, la friulana Debora Serracchiani e il trentino Ugo Rossi seguiranno la strada aperta dall'Enrico Rossi presidente della Toscana, oppure continueranno a difendere a spada tratta la specialità (in concreto, i privilegi) delle loro province e regioni? Forse sarebbe ora di smetterla con la guerra dei confini e dei quattrini. Il Nordest deve pensare in grande.

**Sandro Mangiaterra**